Lunedì 15 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 63
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre L. 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Rappresentanze comunali carniche adunate per la Ferrovia Villa Santina - Sappada

(*Dal nostro inviato speciale*)

RIGOLATO, 14 marzo 1926.

Due le adunanze di oggi, in un'aula delle magnifiche scuole del Comune, per accordare i vari Comuni interessati al prolungamento della Ferrovia Villa Santina-Comeglians risalendo il Canale di Gorto per Rigolato e Forni Avoltri fino a Sappada: la prima con l'intervento delle sole rappresentanze degli stessi Comuni, per la approvazione del progetti di tale ferrovia; la seconda, per la cerimonia della consegna del progetto particolareggiato della stessa ferrovia, da Comeglians a Sappada, redatto dagli ingegneri Fausto De Zola e Paolo Masieri, e degli allegati alla domanda della concessione.

PRIMA ADUNANZA

Le rappresentanze comunali intervenute sono le seguenti:

Sabbada: Sindaco Antonio Quinz, assessori Antonio e Pietro Solero — 2. Forni Avoltri: Sindaco Angelo Candido e assessori Giuseppe Samassa e Giuseppe Del Fabbro — 3. Rigolato: Sindaco Gervasio Lepre e assessori Giuseppe Candido e Angelo Durigon — 4. Comeglians: Sindaco geom. Pietro Galante e assessore Michele Gussetti — Prato Carnico: Sindaco Ermenegildo D'Agaro e assessori Olimpio Roia e Giovanni Martin — Ovaro: Sindaco Francesco Dell'Oste e assessori Giovani Antonio Spinotti e Antonio Puicher — Villa Santina: Sindaco cav. Marco Renier e assessori Giovanni ed Oviedo Fabbro.

Erano pure presenti i due ingegneri ed il segretario comunale di Comeglians sig. Girelli.

Presiedeva il sindaco di Rigolato, signor Lepre e fungeva da segretario il signor Brovedani segretario di Ovaro. Il Presidente ringrazia gli intervenuti, che rappresentano tutti i Comuni interessati e spiega come lo scopo della seduta di oggi sia quello di ottenere che i Comuni stessi, col mezzo dei sindaci ed assessori presenti, approvino in massima le deliberazioni che saranno loro sottoposte e s'impegnino di sostenerle e e farle accettare dai rispettivi Consigli.

Il segretario legge lo schema di esse e s'impegna su di esse una lunga discussione, particolarmente sulla misura dei rispettivi contributi, sia nelle spese di costruzione sia nelle spese di esercizio; ma finalmente si giunse all'accordo e

fu deliberato:

I. di approvare gli allegati schemi delle deliberazioni da adottarsi dai singoli Consigli Comunali di Sappada, Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Ovaro, Villa Santina, e dal Consorzio intercomunale per la tramvia di Val Degano, riguardante i seguenti oggetti:

a) *Approvazione del progetto di costruzione (sede stradale, fabbricati ed armamento) del tronco ferroviario Comeglians-Sappada e della spesa di dotazione complementare di materiale mobile per l'esercizio della linea Villa Santina-Sappada, domanda di concessione e sovvenzione;*

b) *Approvazione dei contributi di costruzione e di esercizio del tronco ferroviario Comeglians-Sappada e dei relativi riparti fra i Comuni interessati;*

c) *Nomina del Comitato esecutivo per le pratiche relative alla domanda di concessione e sovvenzione per la costruzione del tronco ferroviario Comeglians-Sappada.*

II. di sottoporre all'approvazione dei rispettivi Consigli Comunali le deliberazioni medesime entro il giorno 8 aprile 1926;

III. di approvare i riparti dei contributi di costruzione e di esercizio fra i Comuni interessati nella proporzione concordata in millesimi:

Sappada costruzione 400, esercizio 400 — Forni Avoltri costr. 225, es. 230 — Rigolato costr. 200, es. 205 — Prato Carnico costr. 75, es. 80 — Comeglians costr. 25, es. 30 — Ovaro costr. 20, es. 25 — Villa Santina costr. 25, es. 30 — Consorzio Intercomunale Val Degano costr. 30.

IV. Delegano il Sindaco di Villa Santina cav. Marco Renier a rappresentare i Comuni quale oratore ufficiale alla cerimonia per la consegna del progetto.

V. Delegano a firmare il presente verbale il Sindaco di Rigolato e Sappada.

LA SECONDA ADUNANZA

Mentre durava la discussione, giunsero il sottoprefetto di Tolmezzo cav. uff. Nicolini, il Sindaco cav. Vittorio Candussio e gli assessori di Tolmezzo Molinari e Morgante, il cav. Zannier di Rigolato, il comm. ing. Fornari direttore del Circolo Ferroviario di Trieste, l'ispettore dello stesso Circolo dott. cav. Zamantia, il centurione ing. Conte, il cav Zannier di Rigolato e qualche altra personalità della vallata.

Il saluto del Sindaco di Rigolato

Dichiarata aperta la seduta, il Sindaco di Rigolato, sig. Lepre, porge con sentimento di profonda riconoscenza, un deferente saluto e il più cordiale ringraziamento — in nome delle rappresentanze e delle popolazioni della Val di Gorto e Sappada — a tutti coloro che hanno voluto onorare la cerimonia d'oggi con il loro intervento; e particolarmente al signor Sottoprefetto di Tolmezzo, il quale ha portato anche la preziosa e gentile adesione dell'Ill.mo R. Prefetto di Udine; ed al Consiglio della Prefettura di Belluno venuto qui a rappresentare il Capo della Provincia. E ringrazia tutte le cospicue personalità che impedite di partecipare personalmente alla cerimonia, inviarono la loro adesione ed hanno offerto il loro appoggio e la loro collaborazione incondizionata.

Questo largo interessamento, queste promesse, i voti di plauso generali, il consenso unanime per l'opera arditamente iniziata e con ferma, fidente volontà sostenuta, ci danno l'assoluta certezza che sarà portata a compimento. Opera che valorizzerà le risorse della Regione, opera destinata a portare un'onda ricca di benessere e di vita a tutte le locali energie, opera che metterà in razionale comunicazione la ridente Carnia col cantato Cadore. Sì: quest'opera sarà dal Governo Nazionale assistita fino al suo compimento; da quel Governo nazionale che ha portato il Paese sulla via del lavoro fecondo, che ha dimostrato di voler liberare il paese dal grave sbilancio commerciale, ingaggiando la battaglia del grano, promovendo il rapido miglioramento delle comunicazioni, favorendo lo sviluppo di tutte le energie fattive.

Chiude con l'augurio che in breve tempo, definita la pratica amministrativa e superate le ultime difficoltà di carattere tecnico, segua una nuova radunata per inaugurare solennemente l'inizio dei lavori materiali di questo nuovo tronco ferroviario. (Vivi applausi).

Le adesioni

Il segretario di Ovaro, signor Brovedani, legge telegrammi e lettere di adesione.

Associazione Nazionale Combattenti: il Commissario del Governo on. Luigi Russo, con lettera da Roma, cui si professa infinitamente grato per l'invito rivoltogli di presenziare «alla manifestazione che si svolgerà in cotesta piccola ridente parte del forte Friuli per la consegna del progetto definitivo di prolungamento della tramvia Val Degano fino a Sappapa», dolente solo che i suoi doveri lo mettono «nella impossibilità di essere tra coloro che, presenti, meglio dimostreranno tutta la importanza che l'opera di cui trattasi veramente merita».

Soggiunge: «Voglia tuttavia la S. V. Ill.ma credere alla mia profonda comprensione del problema ed a tutta la mia volontà di servirne l'attuazione quanto lo può e lo deve ogni figlio devotamente legato a cotesta piccola incantevole Patria»

L'on. Leicht scrive al Sindaco di Rigolato, pure scusandosi, aggiungendo: «Sarò ben lieto se potrò in qualche modo esserle utile nella sua iniziativa».

E si scusano ancora, aderendo: il Commissario staordinario del Partito fascista on. Moretti; l'on. Ravazzolo; l'on. Barnaba; il presidente della Commissione Reale per la provincia di Udine cav. uff. Oriolo, il commissario prefettizio di Udine cav. uff. Barbieri; il sottoprefetto di Pieve di Cadore; il segretario politico provinciale di Belluno; il Commissario governativo della Camera di Commercio senatore Morpurgo che fa voti fervidissimi perchè la bella e utile iniziativa possa essere presto attuata; l'ing. Capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Udine comm. Cantarutti; il Sindaco di Arta, Radina Dereatti; il presidente della Commissione Reale di Belluno, generale Probati; il colonnello Cavarzerani comandante dell'8 alpini... ed altri.

Il R. Prefetto gr. uff. Ricci, impossibilitato ad intervenire, aveva (come dicemmo) incaricato il sottoprefetto di Tolmezzo di rappresentarlo.

Il discorso ufficiale

Com'è detto nell'ordine del giorno, nella prima adunanza era stato dato incarico al cav. Marco Renier sindaco di Villa Santina, di tenere, alla cerimonia, il discorso ufficiale. Egli sorge a parlare appena terminata la lettura delle adesioni. Ma poichè il suo discorso è una sintetica esposizione di fatti e considerazioni interessanti non troviamo di riassumerlo; ma lo pubblicheremo domani integralmente. Il cav. Renier chiude con un fervido augurio per il compimento sollecito di questo lavoro, con l'appoggio del Governo Nazionale — lavoro che i Comuni interessati direttamente e neppure la Carnia da sola potrebbero sostener trattandosi d'una spesa complessiva di 23 milioni. E con questo augurio di carnico e di italiano, eleva il grido, ascoltato in piedi ed accolto con vivissimi generali applausi, di: Viva la Carnia, la nostra piccola Patria! — Viva l'Italia, la grande nosetra Patria. - Viva l'amato nostro Sovrano! — Viva Mussolini, l'uomo che con sicura mano guida l'Italia verso i suoi alti destini! — E propone, pure fra gli applausi più calorosi, l'invio di telegrammi al Presidente dei Ministri, all'on. Barnaba, al ministro dei Lavori Pubblici ed al ministro della Economia Nazionale.

Altri discorsi

Sorge quindi a parlare il Sottoprefetto di Tolmezzo cav. Nicolini, il quale porge il suo cordiale saluto alle rappresentanze comunali radunate e le sue più vive grazie per l'invito gentile.

— Comunico anche — soggiunge — l'adesione dell'illustre Capo della Provincia, che ho l'onore di rappresentare nella dimostrazione della lodevole iniziativa che qui ci raccoglie. Il signor Prefetto del Friuli sta spiegando da tempo il suo autorevole interessamento per la fusione dei due consorzi intercomun. della Valle But e della Val Degano in un ente unico, nell'intento di ottenere risparmio di spese, riduzione del personale, limitazione nel macchinario diminuzione nel numero dei funzionari ed utilizzazione più redditizia di quelli esistenti: tutto ciò a rendere veramente attiva la gestione del nuovo consorzio da sorgere e porre questo in grado di estendersi anche alle zone finitime, da Comeglians a Paluzza e da Paluzza a Paularo, sì da rendere queste valli deliziose mèta di maggior concorso di turisti e di quanti altri chiedono alle fresche arie salubri delle nostre Alpi di ritemprare i nervi esausti dalle soffocanti fornaci delle grandi città dell'industria, dei commerci e delle lotte febbrili.

Dopo altre considerazioni, chiude formulando l'augurio pel migliore successo dell'iniziativa ed inviando un devoto omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Presidente del Consiglio, all'ill.mo sig. Prefetto del Friuli ai convenuti tutti, a tutti i figli di questa nobile Carnia laboriosa e forte, sacra ai grandi ricordi del dolore e della Vittoria, che si protende fiduciosa alle immancabili promesse dell'avvenire. (Vivissimi prolungati applausi).

***

Il sindaco di Tolmezzo cav. Candussio porta alle popolazioni della vallata del Degano ed ai sostenitori dell'opera grandiosa, il fraterno saluto augurale, certo che il prospero avvenire di questi paesi s'inquadrerà nella fulgida grandezza dell'Italia nostra — che sotto l'egida del Re valoroso e la guida impareggiabile del Duce, si avvia sicura al suo radioso domani.

Il Direttore del Circolo ferroviario di Trieste, comm. ing. Fornari può (dice) «assicurare che, non appena il ministro darà all'ufficio ch'egli rappresenta l'incarico di esaminare il progetto noi vi ci accingeremo con la massima benevolenza e daremo così prova della nostra migliore volontà di concorrere ad accelerare la traduzione del progetto in fatto compiuto.

Un ordine del giorno dei Segretari politici di Val Degano

L'ing. Conte, fiduciario della zona, parla a nome del Partito Nazionale Fascista, ch'è fucina di costruzione e non come taluni si ostinano a credere, fucina di distruzione. Il Fascismo non poteva oggi restare assente da questa riunione, che ha per iscopo di «costruire», di risolvere, per la vallata di Gorto, uno dei suoi maggiori problemi. — Sarebbe stato opportuno (soggiunge) che l'invito fosse pervenuto ai Fascisti non negli ultimi giorni soltanto, per poter dare modo alle Commissioni di competenza di approfondire la questione, di esaminare il progetto, di «persuadersene» per poter adoperarsi in tutti i modi in suo appoggio. Nonostante il tardo invito, i segretari politici della zona si radunarono; ed egli comunica l'ordine del giorno da essi votato, che dice:

I Segretari politici della Val Degano, riuniti il 12 marzo 1926 in Villa Santina; considerato che la Val Degano è deficiente di mezzi rapidi di comunicazione e che una ferrovia per Sappada valorizzerebbe la Regione in tutti i campi dell'attività economica e sociale; assicurano il loro appoggio a tutte le sane e serie iniziative tendenti a tale scopo.

L'ing. Masieri, legge una breve memoria esplicativa del progetto; e l'altro progettista ing. Del Zolt illustra con dati tecnici il progetto medesimo, del quale poi fa la consegna al sig. Lepre sindaco di Rigolato ch'è a capo del Consorzio.

I telegrammi

La riunione è finita. Segue un banchetto nel notissimo albergo Zannier, che disimpegnò il suo compito in modo lodevolissimo. Ivi furono letti i telegrammi. Ne riproduciamo alcuni:

A S. E. Mussolini:

«Autorità politiche amministrative e Fasci Carnia convenuti Rigolato cerimonia consegna progetto ferrovia Comeglians-Sappada inneggiano al costruttore nuova Italia inviando devoti omaggi. — Lepre, sindaco di Rigolato, presidente Consorzio».

Altri telegrammi furono inviati ai ministri Giuriati (Lavori pubblici) e Belluzzo (Economia Nazionale); all'on. Barnaba, ai Prefetti di Udine e di Belluno.

Quelli inviati ai due prefetti dicono:

«Prefetto Friuli, Udine. - Comitato prolungamento ferrovia Comeglians-Sappada. Autorità et rappresentanze Comuni, politiche, fasciste occasione consegna progetto ferrovia Comeglians-Sappada porgono V.E. omaggi devoti, fiduciosi autorevole interessamento. — Lepre, Sindaco Rigolato.

«Prefetto Provincia Friuli, Udine. — Commissione fascista Carnia intervenuta ufficialmente Rigolato cerimonia consegna progetto ferroviario Comeglians-Sappada, plaude vostro vivo interessamento vasti problemi comunicazioni, Carnia, saluta in Voi Prefetto fascista, degno rappresentante Governo Nazionale. - Presidente ing. Conte».

«Prefetto, Belluno. — Comitato prolungamento ferroviario Comeglians-Sappada, autorità et rappresentanti comuni interessati inviano Vossignoria devoti ossequi bene auspicando avvenire provincie Belluno-Friuli. — Presidente Lepre, sindaco Rigolato».

II.

CARPACCO

Nella Scuola Professionale

Fin dal novembre ultimo scorso, anche quest'anno, è stata aperta qui in Carpacco una scuola professionale di disegno per i nostri giovani emigranti. I corsi sono stati frequentati assiduamente da un buon numero di volenterosi, accorsi anche dal vicino paese di Villanova. Le lezioni, più volte, nei giorni festivi, sono state intercalate da conferenze d'arte con proiezioni luminose, e, il giorno 9 corr. hanno avuto termine con un'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni. A rendere ancora più solenne la chiusura di quest'anno scolastico, è venuto da Udine l'Ispettore Provinciale Measso arch. prof. Antonio, il quale attentamente esaminati i cartolai esposti e dati i suoi apprezzatissimi suggerimenti, ha avuto per gl'insegnanti e per gli alunni parole di vero compiacimento.

Il Presidente: *Travani Dante*

TOLMEZZO

A proposito della interdizione della Chiesa d'Imponzo

Abbiamo ricevuto anche noi dal dott. G. Pittoni di Tolmezzo una lettera con cui egli rettifica errate affermazioni contenute negli articoli pubblicati dal «Gazzettino» e dalla «Patria del Friuli» del 9 e dal «Giornale del Friuli» del 10 corr.; rettifica collettiva, dunque, che vediamo già stampata negli altri giornali sopra citati.

La rettifica collettiva del dott. Pittoni ripete, nel suo complesso, la storia già nota, correggendo qualche data e aggiungendo qualche particolare. Così il decreto arcivescovile che divideva in due la parrocchia di Illeggio e Imponzo, elevando la Chiesa di Imponzo a curazia indipendente, non è del 1915, ma del 19 marzo 1924. Con quel decreto l'antica chiesa parrocchiale di S. Floreano diveniva «madre di due chiese, cioè di quella di Illeggio e di quella d'Imponzo»; le quali due chiese «pareva dunque... dovessero avere (con l'antica Chiesa Parrocchiale di S. Floreano) uguale relazione di diritti e doveri... perchè rami di uno stesso tronco. Questo pareva, e difatti si giunse al momento delle nuove campane (dicembre 1924) senza il minimo incidente fra i due paesi di Illeggio e Imponzo».

Ma vennero, come fu già stampato, le campane destinate alla Chiesa di S. Floreano, che portavano il solo nome di Illeggio e non quello anche di Imponzo: donde il risentimento degli Imponzesi — manifestato prima al parroco di Illeggio e successivamente, a voce e per iscritto, all'Arcivescovo. Nè l'uno nè l'altro mutarono, «sostenendo che in base al decreto 19 marzo 1914 Imponzo non aveva più alcun diritto sull'antica Chiesa di S. Floreano, la quale restava completamente e definitivamente assegnata alla parrocchia di Illeggio».

Ed a questo proposito, il dott. Pittoni soggiunge ancora: «Convien notare che l'antica Chiesa di S. Floreano, la vecchia parrocchiale d'Illeggio e Imponzo, a norma del decreto arcivescovile 19 marzo 1914 si trova in territorio della giurisdizione ecclesiastica assegnata a Imponzo. Come si può dunque ora sostenere che quella antica chiesa di S. Floreano appartenga ad Illeggio e vi appartenga esclusivamente, mentre è in territorio d'Imponzo?

Dalla lettera del dott. Pittoni leviamo ancora queste circostanze: nel febbraio 1925 fu trasmessa all'Arcivescovo un'istanza, in cui lo si pregava «di riesaminare la questione e di interpretare il decreto in modo da soddisfare ai legittimi desideri tanto di Illeggio quanto d'Imponzo»; ma la istanza non ebbe risposta. Epperciò gli abitanti d'Imponzo, dopo lunga e vana attesa, nel novembre 1925, «si videro costretti a rivolgersi alle Sacre Congregazioni Romane, a cui inviarono un dettagliato memoriale intorno alla questione».

CIVIDALE

Drammatico arresto

Sabato, giorno di mercato, fu scoperto dalla guardia municipale Boscutti un individuo che aveva rubato sulla piazza delle calze; preso dalla guardia stessa, riuscì a svincolarsi e fuggire, e dato l'agglomeramento di gente, sebbene si gridasse «al ladro», nessuno si accorse della via che aveva preso.

Volle il caso che si trovasse a passare di lì, in quel momento, il Commissario di P. S. dott. Gino Bicchi, il quale si mise a correre, prendendo la via San Giovanni. Giunto alle porte inforcò la bicicletta di un passante, prendendo poi la via di San Pietro. Arrivato alla Barbetta, si trovò di fronte all'individuo e gli intimò il fermo. Quegli seguitava a correre, ma però fu ben presto raggiunto e ne seguì una colluttazione. Però, con l'aiuto dell'ing. Zanoni, che in quella passava di là, si potè ridurre l'energumeno all'impotenza. Il ladro che è tale Giovanni Smecar di Giovanni, di anni 32, da Libussina fu passato alle carceri.

Il dott. Bicchi, nella colluttazione, ebbe a riportare un morso ad una mano.

Rubano anche i gelsi

Durante la notte, ignoti ladri asportarono da un campo di proprietà di Passoni Valentino di Pietro, di Ziracco, trenta gelsi che erano stati piantati pochi giorni prima.

Festicciuola scolastica

Nella Scuola della frazione di Sanguarzo, si svolse ieri una festicciuola simpatica per la distribuzione dei premi ai migliori alunni dell'anno scolastico 1924-25.

L'aula scolastica era tutta adorna di piante ornamentali e del simbolo nazionale. Nella parete principale spiccavano i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini.

Alla cerimonia assistevano pure l'assessore alla P. I. avv. Giuseppe Marioni, tutta la scolaresca e molti genitori.

Gli alunni eseguirono canti patriottici. Poscia il direttore didattico cav. Rieppi ha parlato dell'utilità dell'istruzione in genere, di quanto fa il Governo nazionale e degli enormi sacrifici sostenuti dal Comune per migliorare sempre più, in ogni campo, l'istruzione elementare.

Furono eseguiti poi altri inni da parte degli alunni, bene istruiti dalla loro maestra signorina Ernesta Caucig, e seguì infine la distribuzione dei premi.

Pro Cassa Scolastica R. Ginnasio

Domani martedì 16 corr., alle ore 20.30, nella sala del Teatro Corte, lo illustre prof. Egidi, insegnante di Storia moderna nella R. Università di Torino terrà una conferenza con proiezioni dal titolo: «Rodi antica e moderna».

VILLA SANTINA

Le accoglienze a Mons. Arcivescovo

Mons. Antonio Anastasio Rossi, giunto ieri, sabato, per la Visita Pastorale, ha avuto le più festose accoglienze. Il Paese imbandierato e tappezzato di striscioni con evviva e ben venuto al Presule illustre; due grandi bandieroni dinanzi alla Chiesa parrocchiale. A sera, il sindaco cav. Marco Renier, assieme con la Giunta e col segretario politico nob. Arrigoni e il maresciallo comandante la Stazione dei carabinieri, si recarono a porgere l'omaggio a Sua Eccellenza in nome del Comune, delle Autorità locali e della popolazione. Grande affluenza di popolo e di cresimandi. Molti anche i sacerdoti accorsi dalle varie chiese vicine, per un dovereso tributo di omaggio al Pastore della Chiesa aquileiese.

S. QUIRINO

Funebri

L'altro giorno avvenne il trasporto della salma del compianto prof. don Giuseppe Mejorin, decesso or sono tre anni all'ospitale di Pordenone, ove erasi recato per una operazione chirurgica.

Era persona conosciutissima, ed apprezzatissima per le sue rare doti di mente e di cuore; tutto dedicato all'educazione dei fanciulli senza risparmio di fatica e quasi disinteressatamente. Era patriotta insigne e ammiratore del fascismo e di Mussolini; una persona dottissima, senza pretesa alcuna, umile e modesto. La riconoscenza e l'amore degli amici e dei beneficati eresse alla sua memoria, in questo cimitero, un superbo monumento che oggi accoglie le sue spoglie.

A rendere quest'ultimo tributo di stima e di affetto al caro Estinto partecipò l'intero paese; le autorità locali, gl'insegnanti del comune colle rispettive scolaresche e le bandiere abbrunate ai lati di quella del comune.

Molti i sacerdoti venuti espressamente dal di fuori, nonostante il pessimo tempo e parecchi amici ed estimatori del dotto professore; dell'esemplare ministro di Dio.

C'era una larga rappresentanza del fascio locale col gagliardetto, del collegio Don Bosco, del Seminario e del Ginnasio di Pordenone. Parecchie le corone portate a mano dagli alunni del collegio don Bosco. Sulla ricca bara posavano le insegne del sacerdote.

Alla messa solenne disse brevi, elevate parole il nostro Parroco don Carlo Facci, tessendo l'elogio dell'insigne professore e ministro di Dio; ringraziò a nome della famiglia, coloro che avevano voluto intervenire a rendere più solenne la cerimonia. Fu un vero plebiscito di stima, di riconoscenza e d'affetto a colui che è vanto ed onore del suo paese natio.

Nuove e sentite condoglianze alla vecchia madre, alle sorelle, ai congiunti tutti.

BICINICCO

Audacissimo furto

La notte dall'11 al 12 corr., audaci ladri, approfittando dell'ora che i galantuomini sono immersi nel sonno, praticato un foro nel muro della casa abitata dall'esercente Marangone Giacomo in Bicinicco di Sopra, che ha anche rivendita di privativa vi penetrarono asportando il denaro esistente nel cassetto del banco (circa L. 350) gran parte della privativa (sigari, sigarette e tabacco) per oltre L. 1400, e mezza forma di formaggio. Vuotarono anche alcune bottiglie di birra.

S. DANIELE

Cose della Società Operaia

A tutti gli amministratori della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso è pervenuta copia della seguente lettera, inviata dal Segretario Politico della Sezione locale del Partito Naz. Fascista.

«Mi faccio dovere comunicarle che in seguito a direttiva del Governo Nazionale e volontà precisa del P. N. F., tutte le vecchie amministrazioni, non Fasciste, delle istituzioni locali, hanno rassegnato le proprie dimissioni per lasciare ampia facoltà all'Amministrazione Comunale ed alle Assemblee di scegliere i nuovi dirigenti in persone rispondenti all'attuale momento politico.

Codesto Consiglio Direttivo, composto in maggioranza di elementi notoriamente antifascisti, si mantiene, ciò nonostante, tuttora in carica.

Pregherei perciò voler rendersi conto della situazione generale e rassegnae le dimissioni.

Con osservanza

Il Segr. Pol. *Galliano Bortolotti*»

CARLINO

Mortale disgrazia

Il bambino Giovanni Mian, di Luigi, di anni 4, ieri sera mentre la mamma era a letto ammalata, rinvenne alcune pastiglie di bisolfato di chinino; scambiandole per confetti, ne inghiottiva alcune. Colpito da forti dolori all'addome, si tentò in tutti i modi di salvarlo, ma il povero piccino dovette soccombere fra lo strazio dei genitori.

SEGNACCO

Il contributo del comune per il tram Importante deliberazione

Ieri si è riunito il Consiglio Comunale per trattare del prolungamento della linea tramviaria Tricesimo-Tarcento. Il Consorzio del Tram aveva fissato per il nostro Comune il canone annuo di lire tremila per un ventennio, ma l'Amministrazione comunale, opponendo delle clausole di carattere tecnico, aveva ridotto il canone a lire mille annue.

Ieri, dopo ampia discussione, l'efficace intervento del consigliere signor Bernardis valse a far votare dal Consiglio una transazione in base alla quale il contributo annuo fu fissato in lire 1500.

La decisione riveste speciale importanza per il fatto che con Segnacco, ora tutti i Comuni interessati hanno dato la necessaria adesione.

Comitato Forestale

L'altra mattina, alle ore dieci, ha avuto luogo nei locali dell'Ispettorato forestale l'adunanza del Comitato forestale per la Provincia del Friuli, presenti i signori: presidente: gr. uff. Rubini dott. Domenico; cav. Marchettano prof. Enrico direttore Cattedra Amb.; cav. Maioli ing. Edoardo Capo del Genio Civile; cav. Sperotto Giovanni Ispettore Capo forestale; Pittoni dott. Giacomo della Cattedra d'Agricoltura di Vicenza membri; segretario Rocchegiani Adelelmo ispettore forestale.

Fra i numerosi affari discussi, indicati nel seguente elenco, sono degni di nota quello relativo al passaggio della gestione della Commissione d'imboschimento del Carso, di Gorizia e Gradisca al Comitato forestale per la provincia del Friuli e quello relativo al disciplinamento del pascolo caprino nei fondi comunali.

Sul primo il Comitato forestale ha fatto voti perchè l'Amministrazione della provincia del Friuli, che fu una delle prime a prendere a cuore il problema del rimboscamento, istituendo l'apposito Consorzio con lo Stato, e che recentemente si è tanto interessato per la sistemazione del Tagliamento e del Torre, voglia elevare i propri contributi annui.

Sul secondo ha nominato apposita commissione per lo studio del problema, ma con incarico di riferire nella prossima adunanza.

AFFARI ACCOLTI CONDIZIONATAMENTE.

Faedis: Domanda Po'ana Ermenegildo per coltura agraria — Faedis: Cengic Luigi — Povoletto: Giorgiutti Paolo e Giugiutti Regina, coltura agraria — Attimis Scubla Giovanni — Idem: Lionello Giuseppe — Idem: Cavallon Luigi — Idem: Madran Pietro — Idem: Meneghin Giulio — Ciseris: Vidoni Valeriano e Signis — Torreano: Benati Carlo — Cividale: Domanda Eredi Pascolini per coltura agraria — S. Giorgio Nogaro: Domanda lascito Criabà.

AFFARI ACCOLTI

Forni di sopra: D'Andrea Francesco per estrazione sabbia — Idem: Capellari Isidoro — Meduno: Biasoni Carlo per assaggi cava marmo — Forni di Sopra: Antoniaconi Valentino per estrazione sassi — Cividale: Venica Antonio per apertura strada — Comeglians: Ditta De Antoni per teleferica località «Gordea» — Lusevera: Moschino Guido per teleferica — S. Pietro Natisone: Quarina Amelia per teleferica — Meduno: Mincin Giovanni per teleferica — Grimacco: Bucovaz Antonio e Giovanni per filovia — Povoletto: Candotti Ilo per estirpo ceppaie vecche — Idem: Covre avv. Lucio idem - Idem Calligaris Angelo idem — Grimacco: Zufferli Luca per nuovo forno da calce — S. Pietro al Natisone: Domanda Società Cementi del Friuli per telefica — Tramonti di Sotto: Domanda Beacco Giovanni per nuovo forno da calce — Barcis: Domanda Fantin Lodovico per filovia — Ovaro: Domanda ditta Luigi Micoli Toscano per teleferica — Lusevera: Domanda Cossio Olvino e C. per proroga taglio — Maniago: domanda del comune per proroga taglio bosco ceduto Raut.

AFFARI VARII

Provincia del Friuli: Passaggio della Commissione d'imboscamento Carso di Gorizia e Gradisca al Comitato forestale del Friuli, fa voti — Provincia del Friuli: Disciplinamento del pascolo caprino nei fondi comunali, nomina commissione per lo studio relativo — Lauco: Domanda del Comune per pascolo capre. Nomina Commisisone per sopraluogo — Arta: Domanda frazionisti di Piano per pascolo capre. Respinge — Sauris: Proposta soppressione pascolo capre malga Gerona di proprietà del Comune di Enemonzo.

AFFARI RATIFICATI

Rogalto: domanda ditta Raber G. B. — Tramonti di Sopra: Domanda Da Prat Pietro — Andreis: Domanda Stella Domenico — Frisanco: Domanda Marizza Antonio — Idem: Roman Amadio — Tarcetta: Domanda Specogna per filovia — Raccolana: Domanda Pezzano Amedeo per filovia — Frisanco: Domanda Brun Antonio e Marcolina Pietro per filovia — Claucetto: Domanda Ditta Fabbrici e C. per teleferica — Castelnuovo: Domanda teleferica — Claut: Domanda Ditta Battistella Enrico per teleferica — Prato Carnico: Domanda Gonano Giovanni per teleferica — Frisanco: Domanda Colussi Angela per teleferica — Paularo e Ligusullo: idem, idem — Cavazzo Carnico: Ugo Zanetti per teleferica — Stregna: Domanda Gus Antonio per nuovo forno da calce — Stregna: Domanda Rucchin Mattia per nuova fornace calce — Platischis: Domanda Zussino Angelo per nuova formace calce — Drenchia: Domanda Tomassettig Giovanni per forno da calce nuovo — Grimacco: Rucchin Giuseppe per forno da calce nuovo.

MADRISIO DI FAGAGNA

Simposio

L'altra sera nell'esercizio Burelli Silvio un'allegra brigata d'amici, unita in lieto simposio, ha voluto salutare un caro giovane partente per l'America: Burello Vittorio, che tante simpatie ha saputo guadagnarsi tra questa popolazione. In tale circostanza pronunciarono indovinate parole i maestri locali.

Ancora i nostri auguri al caro partente.

PASIANO DI PORDENONE

Nevrastenico che si uccide applcandosi

L'altra mattina, verso le sei, dal fratello Luigi, veniva rinvenuto nella stalla il cadavere di certo Gilberto Gregnol fu Lorenzo d'anni 40, abitante a Pozzo.

Il Gregnol si era alzato da letto verso le quattro, e si era recato nella stalla a governare le bestie. Ad un certo momento lasciò il lavoro e con una funicella si appiccò ad un trave.

Era affetto da nevrastenia.

SESTO AL REGHENA

Due ubbriachi cadono nella roggia Uno annega l'altro è salvato a stento

Certi Giuseppe Gerometta fu Pietro di anni 64, e certo Sante Morassutti fu Pietro di anni 65, dopo aver alquanto bevuto tanto da non reggersi più in piedi, ritornavano a casa costeggiando la roggia. Ad un tratto scivolarono nell'acqua, e mal reggendosi in piedi non riuscirono a sortirne. Alle loro grida accorsero alcune persone. Il Morassutti fu estratto mezzo morto, e il Gerometta appena tratto fuori, spirava.

IMPONZO

Le questioni religiose di Imponzo La popolazione va a pregare in Cimitero

Ci telefonano da Tolmezzo in data di stamane:

La questione religiosa aperta con la interdizione della Chiesa di Imponzo, rimane allo « statu quo ». La popolazione è tranquilla, ma non deflette dalla sua linea di condotta.

La scorsa settimana vennero a morte un vecchio di 75 anni ed un bambino di pochi mesi. Fu officiato il cappellano del vicino paese di Cedarchis perchè partecipasse al corteo funebre, impartendo l'estrema assoluzione alle salme. Il sacerdote rispose che avrebbe fatto ciò ben volentieri, ove la popolazione avesse inviato all'Arcivescovo una lettera di scusa. Il paese vi si rifiutò, e tutti accompagnarono al Camposanto i due defunti, senza che ai funebri vi partecipassero sacerdoti.

Ieri, poi, essendo domenica, il giorno consacrato, oltrechè al riposo, alla preghiera uno del paese, dato di piglio ad un campanello, cominciò a suonare davanti al cancello del Cimitero. In breve, tutta la popolazione — compreso taluno che si professa non credente — si raccolse nel mesto recinto consacrato ai Morti; e tutti, inginocchiati, incominciarono a pregare ad alta voce. Terminate le orazioni, ognuno ritornò alle proprie case. Nel pomeriggio, la strana cerimonia ebbe a ripetersi per l'ora dei vesperi.

GORIZIA

Conferenza

La tanto benemerita Università Popolare fascista, sta svolgendo un'attività veramente encomiabile. Dopo la serie di conferenze — ultima delle quali quella del prof. Risolo — che hanno portato un vero godimento intellettuale, è annunciata per il 29 corr. al Teatro Verdi quella dell'illustre prof. on. Giovanni Gentile. Egli parlerà in occasione del settimo anniversario della Fondazione dei Fasci.

Seguiranno quindi conferenze dell'on. Mazzolini, vicesegretario generale del P. N. F., dell'on. Polverelli, dell'on. Leicht e dell'on. Zimolo.

Perquisizioni

Vennero perquisite le seguenti abitazioni: di Agostino Paulin, Giovanni Cuicic, Carlo Marlaic, Venceslao Gerlaic, Luigi Culot e Giuseppe Ferfoglia, tutti da S. Pietro presso Gorizia, perchè si presumevano nascondessero armi e munizioni.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose.

Sbornie

....Solenni e potenti avevano preso Antonio Russican e Mosettig Giuseppe che furono senz'altro accompagnati in guardina perchè sorpresi mentre russavano, draiati, in mezzo al Corso.

Recita di beneficenza

Un Comitato di distinte signore sta allestendo per il 24 corrente una gran de serata di beneficenza pro orfanelle del Convitto Contavalle che si darà al Teatro di Società «G. Verdi». Possiamo dare i numeri del programma che sarà senz'altro di pieno gradimento per il pubblico.

« Il dilemma » dramma in un atto, interpreti: signorine Sylva e Carmen Bernt e i signori Emilio Furlani, Giuseppe Casasola e Renzo Penso — «Serenade arabe» di Paul Frontini: azione mimico danzante, creazione della signorina Sylva Bernt. — Quando viene la Mamma? - bozzetto drammatico in un atto; interpreti: signora Budau-Doria, signorine Alma Bernt, Noemi Brandolin, Nerina e Bianca D'Osvaldo. — E infine una lieta sorpresa per il pubblico che sentirà con piacere, dopo tanto tempo, i versi martelliani del Giacosa nella mai vecchia « Una partita a scacchi » nella quale saranno interpreti: signorina Carmen e Sylva Bernt e i signori Emilio Furlani, Sany Poncherle e Mario Valentino.

Imprudenze

Francesco Bolter volendo scendere dalla corriera in corsa, cozzò violentemente contro il parafango della ruota posteriore sinistra.

Egli riportò la frattura completa del terzo femore destro, guaribile in quaranta giorni.

Lo chauffer, che guidava l'autocorriera, Carlo Sedencig e il fattorino della stessa Luigi Beltram furono dai carabinieri presenti, arrestati e deferiti al Tribunale per rispondere di lesioni colpose avendo essi permesso al Bolter di scendere dalla vettura in corsa.

Contravvenzioni

Corsic Giovanni, falegname, di Cerovo superiore, Alfredo Bin e Cerne Giovanni furono posti in contravvenzione perchè percorrevano le vie della città con le biciclette sprovviste del prescritto bollo per l'anno 1926.

Una morsicatura

Certa Gisella Budin di anni 27, venne morsicata da un cane nei pressi della via Oberdan e dovette ricorrere allo Spedale dei Fatebenefratelli per la medicazione.

Rimase allo Spedale con prognosi riservata.

Cronaca Cittadina

Il Convegno dei Mutilati Friulani

Il ricevimento in Municipio

Una tumultuosa assemblea

Ieri ha avuto luogo l'annunciato Congresso dei Mutilati del Friuli.

Fin da sabato sera erano stati affissi lungo le vie cittadine striscioni, manifesti tricolori dai Combattenti, Tubercolitici ed Enti patriottici di saluto e di omaggio ai gloriosi superstiti della guerra ed invitanti la cittadinanza ad accogliere col solito entusiasmo patriottico gli ospiti carissimi.

Udine tutta, imbandierata a festa, ha accolto con nobile fraternità i congressisti.

Il corteo

Alle ore nove sul piazzale della stazione ferroviaria si forma il corteo che proceduto dalla Banda Cittadina, al suono degli Inni della Patria percorre le vie del centro e si porta in Piazza Vittorio Emanuele passando fra due ali di popolo reverente e commosso. Notiamo in testa le massime autorità combattentistiche e dei Mutilati, le rappresentanze e le bandiere delle Sezioni Mutilati di: Udine, Palmanova, Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Cividale, Tarcento, Tolmino, Maiano, Gemona, Maniago, Cordenons, San Daniele, San Vito al Tagliamento, Trasaghis; seguono i vessilli dei Combattenti di Udine, Tubercolotici di Guerra, Madri e Vedove, Milizia Nazionale, ecc.

In Piazza Vittorio Emanuele garriscono sugli alti pennoni i gonfaloni di Udine e della Provincia del Friuli e sul balcone della Loggia Municipale sono sciolti i vessilli della Città e della Patria.

Il corteo sale alla Loggia Municipale nei saloni della quale ha luogo un sontuoso ricevimento dato dal Comune. Prestano servizio d'onore i vigili urbani e i civici pompieri in alta uniforme; gli onori di casa vengono disimpegnati con squisita signorilità dal dott. cav. De Poloni e dal cav. Blasoni.

Nella mirabile sala Veneta del Consiglio si raccolgono le bandiere e le rappresentanze delle Sezioni. Fra le Autorità presenti notiamo:

Cav. uff. Barbieri Commissario Prefettizio del Comune, cav. uff. Bellazzi in rappresentanza del Prefetto, cav. uff. Oriolo presidente della Commissione Reale, dott. Savona per il R. Questore, l'on. Ravazzolo per la Federazione Friulana Fascista e per il Parlamento, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi, giudice avv. Minesso per il Presidente del Tribunale, col. Chiericoni in rappresentanza del generale Anfossi, comm. Rizzi Intendente di Finanza, medaglia d'oro signora Visentin Feruglio, i grandi Mutilati di Guerra: magg. Passerelli presidente onorario della Sezione Mutilati di Udine, Contarini Nicola, Schiavotto, cav. Alciati Consigliere delegato dell'Opera Nazionale, cap. cav. Miotti, sig. Reccardini Nino per il Fascio di Udine, cav. Tonini Commissario Straordinario della Federazione Combattenti Friulani, cav. uff. Conti presidente dei Veterani e Reduci di Guerra, cav. Casoli e molti altri. Manca il Delegato Regionale per la Venezia Giulia la gloriosa medaglia d'oro cap. Slataper trattenuto a Percotto da un incidente automobilistico.

Il saluto del Commissario

Prende per primo la parola il Commissario Prefettizio cav. uff. Barbieri che porge con belle vibranti parole, il saluto della Città ai Mutilati ospiti graditissimi.

Una salve di applausi corona le parole del nuovo Commissario.

Parla quindi il cav. Tonini che porta il saluto commosso e fraterno dei Combattenti Friulani, i più vicini ai Mutilati, ed esalta l'opera del Governo Nazionale e del Duce spesa a beneficio dei grandi artefici di Vittorio Veneto. Chiude con una vibrante perorazione auspicando alla sempre più compatta fusione dei Mutilati e Combattenti che devono marciare uniti verso le mete luminose di domani e tener alta nel cielo la gloria d'Italia.

Il sig. rag. Troso, presidente della Sezione Mutilati di Udine, con nobili paole porta il ringraziamento ed il saluto entusiastico dei Mutilati Friulani.

I lavori del Congresso

Dopo un signorile rinfresco servito dalla Ditta Dorta e Fantini, i congressisti salgono il Castello e si radunano nel maestoso e solenne Storico Salone per i lavori della giornata.

Non senza profonda commozione i Mutilati gloriosi dall'alto del Colle, vigile scolta secolare, spingono lo sguardo alla chiostra dei monti che pur ieri balenarono delle sinistre luci della guerra e dove le loro carni ebbero il supremo suggello della gloria: suggello di sangue e di dolore.

Giunge fatto segno ad entusiastici applausi la medaglia d'oro Slataper che viene unanimamente proclamato presidente della Assemblea e che prende posto con il rag. Troso Presidente della Sezione Mutilati di Udine, al banco presidenziale. E' chiamato a fungere da segretario il cav. Alciati.

Slataper con squillante e caldo accento porta all'assemblea il saluto dei Mutilati di Fiume, Zara e dell'Istria ed auspica allo spirito di fraternità che deve animare e guidare i lavori dell'assemblea stessa.

L'avv. Zannoni, presidente della Sezione Mutilati di Trieste, esalta il Friuli che dopo aver dato in guerra i migliori soldati ha dato in pace i migliori lavoratori. Afferma che i mutilati giuliani e friulani sono sempre pronti a rintuzzare le offese del nemico di ieri ed a rispondere presente qualora la Patria chiami a raccolta.

Prima che venga letta la relazione morale, il mutilato Coiutti chiede la lettura del verbale della precedente assemblea e per alzata di mano la proposta è approvata.

Detto verbale però non fu potuto leggere.

La relazione morale

Dopo aver commemorato S.M. la Regina Margherita ed i soci defunti, il rag. Troso dà lettura della lunga relazione morale 1925.

«La vita della nostra amata Associazione — egli dice fra l'altro — deve essere la cura, assidua di ogni nostra attività e non il pretesto per mire personali ed egoistiche: innanzi ad essa deve cessare ogni competizione: per l'Associazione, per i Mutilati occorre spirito di sacrificio, occorre qualche volta dimenticare se stessi per chi la fiducia ha data nei propri rappresentanti, occorre anche, e non è raro il caso, posporre la propria famiglia, i figli per adempiere scrupolosamente i doveri imposti dalla carica assunta. In tal senso è stato adempiuto il nostro compito. L'annata che oggi si chiude è stata ricca di avvenimenti e non tutti di grata memoria. Non voglio dilungarmi nella critica e nella enumerazione di tali fatti perchè già conosciuti universalmente, ma tengo a dichiarare che di tali avvenimenti molti avrebbero avuto gravi conseguenze per la nostra Associazione se non fossimo stati rigorosamente fermi al nostro posto di combattimento, vigili e attivi, pronti a respingere ogni tentativo che potesse compromettere il nostro sodalizio».

Rivolge un elogio a Carlo Del Croix per l'opera intensa esplicata a favore dei mutilati, ed un plauso riconoscente alla medaglia d'oro Slataper, amato delegato regionale, nonchè a tutti coloro che dedicano la loro benefica attività a favore dei minorati di guerra.

Passando a parlare dell'opera svolta dalla Sezione provinciale a favore dei consociati, il presidente dice che dal luglio del 1925 ad oggi sono state concesse e sono in corso di pagamento ben 850 pensioni nuove per la sola vecchia provincia di Udine, 2700 ruoli di variazione sono stati esplicati a favore delle pensione dei genitori, vedove e orfani di guerra, nonchè liquidate centinaia di indennità per le vedove passate a nuove nozze. Importante poi la vastità di lavoro per la sistemazione delle pensioni degli allogeni del goriziano; 1600 libretti nuovi sono stati quasi tutti distribuiti in quei paesi e del nuovo carico derivato agli uffici pensioni di Udine ben 6800 partite furono regolarizzate, mentre per la parte che rimane si liquidano giornalmente arretrati per circa mezzo milione di lire. Per l'espletazione di quest'immane lavoro, la Sezione di Udine diede grande contributo.

Follie estive!

Il Presidente passa quindi a parlare della spinosa questione delle Follie Estive. Egli dice: Le Follie Estive sono state per la nostra sezione una cosa che posso chiamare un disastro. Desidererei dalla vostra cortesia e bontà di venire dispensato dallo entrare nei dettagli poichè chi dovrebbe rispondere di questa gestione non è presente in questa sala. Dirò solamente che esse sorsero come una follia, all'insaputa del Consiglio, il 16 luglio 1925. Il giorno 6 agosto, il mio predecessore portò in Consiglio la questione delle «Follie Estive». In quella seduta dunque si parlava della gestione con la Compagnia Riccioli per la quale il mio predecessore non ritenne di firmare il contratto senza la previa autorizzazione del Consiglio, autorizzazione che fu concessa entro dati limiti, ma la gestione non ebbe fortuna. Certo però che il danno derivatone non era gran che; il danno divenne enorme quando alla chiusura si fecero avanti tutti i creditori delle prestazioni fatte anche prima del 6 agosto 1925, nelle quali non intendo entrare. In quel tempo avvenne la crisi che mi portò alla Presidenza e non immaginerete mai quanto mi sia costata fatica l'assalto serrato a chi aveva diritto a realizzare delle somme non lievi. Non vi narro le complicazioni derivatene e l'immane lavoro di difesa che opposi a favore della Sezione. Mia prima preoccupazione fu quella di tacitare i creditori più bisognosi, e cioè gli operai, realizzando quanto vi era di realizzare, e cioè le sedie del teatro. I rappresentanti dei Combattenti e dei Tubercolotici lasciarono a me il poco simpatico incarico di liquidatore. Rimanevano ancora i grossi creditori: Morassutti L. 25 mila; Percotto 12 mila; Pennazzi 11 mila ed altri per un totale complessivo di olte 70 mila lire. La cifra doveva essere divisa per 3 ed infatti si addivenne alla divisione, ma quando si trattò di pagare sia anche con effetti cambiari avvenne che una associazione eccepì di aver già pagato al di là della sua quota, un'altra dichiarò che avrebbe pagato quando ne avesse avuti i mezzi; rimanevano i Mutilati con la buona intenzione di evitare il dilagare di uno scandalo. Buona intenzione, dunque, ma... solamente intenzione, poichè ben si sapeva quali sarebbero state le conseguenze se si avessero riconosciuti i debiti dopo le dichiarazioni fatte dalle altre Associazioni interessate.

«Io, cari consoci, non sono contro i creditori i quali hanno effettivamente un diritto, ma non posso essere altruista al punto di impegnare l'Associazione Mutilati con un debito così ingente. Della questione abbiamo investito l'egregio avv. Nimis, il quale provvede alla nostra protezione. Qui non voglio usare coercizioni sia contro che a favore dei creditori. I giudici supremi siete voi ed a voi domando se il nuovo consiglio deve trattare la liquidazione. Io ripeto: in coscienza non posso riconoscere che le perdite avvenute dopo il 16 agosto 1925, ma quelle le abbiamo già pagate o quasi».

Durante la lettura della relazione, e specialmente della parte riguardante la disgraziata gestione delle «Follie», il relatore viene spesso interrotto da grida ironiche e da rumori, sedati prontamente per l'energico intervento del presidente Slataper.

Appunti alla relazione

Interloquiscono sulla relazione morale il mutilato Colautti ed il signor Botti, che muove al presidente severe contestazioni che sollevano applausi e rumori. Il signor Gebbia manda un saluto ai morti gloriosi ed elogia l'opera del presente consiglio; deplora lo spirito campanilistico di alcuni associati e rivendica l'eguaglianza dei mutilati di ogni provincia e regione che già combatterono per la stessa Patria. Manda un vivo elogio ai medici dott. Dall'Acqua, dott. Parenti e dott. Cerreti che per i mutilati sacrificano se stessi con amorose prestazioni. Un particolare elogio manda al cav. Alciati per la sua opera costante e fattiva, elogio che trova l'approvazione entusiastica di tutti i presenti. Sulla gestione delle Follie Estive parlano animatamente i sigg. Guerra, Botti, prof. Petrucci e Freschi. A tutti risponde il rag. Troso. L'assemblea è pervasa dal nervosismo ed il Presidente scampanella e deve imporsi con la voce. Quando si ristabilisce una relativa calma il dott. Bressani fa la seguente proposta: «*Considerato che molto disagio finanziario e più morale, hanno procurato all'Associazione le imprese di spettacoli e danze pubbliche per i gloriosi mutilati cui è pianto e cara l'integrità morale, propone che l'assemblea inviti il nuovo Consiglio a riflettere serissimamente prima di avventurarsi in tali deplorabili imprese*». Tale proposta viene sottolineata da vive approvazioni.

La relazione approvata

Il sig. Gebbi presenta il seguente ordine del giorno: «*L'assemblea, udita la relazione morale Troso plaude al suo operato e passa all'ordine del giorno.*

Messo in votazione tale ordine del giorno riscuote l'approvazione dei rappresentanti delle sottosezioni, mentre votano contro un forte numero di mutilati udinesi, insoddisfatti delle riposte date dal presidente della Sezione di Udine.

Il presidente Slataper, considerata la maggioranza dei voti a favore, lo dichiara approvato.

La relazione finanziaria

Il signor Soligo, Sindaco sezionale, da lettura della seguente relazione finanziaria.

Onorati dalla Vostra fiducia abbiamo preso in esame sia le contabilità generali ella Sezione che quelle particolari della Tipografia. Le risultanze che si sottopongono alla Vostra approvazione riassumono con esattezza le annotazioni dei registri sociali e le singole voci di spesa sono corredate dalle necessarie documentazioni. Ma se la parte formale non dà adito a rilievi, dobbiamo tuttavia soffermarci sulla sostanziale consistenza dei conti che non ci ha persuaso e che non dà alla Vostra Sezione la tranquillità di vita avvenire se non fosse, come sembraci di scorgerne l'intenzione, completamente riformata. Il patrimonio della Sezione al 31 dicembre 1924 era di Lire 176.917.95 ed ha avuto nel decorso dell'anno in esame una diminuzione di L. 62.550 delle quali L. 31.500 trovano piena giustificazione nei versamenti fatti alle varie Sezioni della Provincia, le rimanenti debbono essere opportunamente analizzate.

Osserviamo anzitutto che la perdita di L. 62.550 deve essere aumentata perchè troviamo nelle attività esposta una cifra di L. 19.947 per crediti che a nostro parere sono insussistenti o irrealizzabili ed altra somma di L. 15.967 per prestiti fatti ai soci, che essendo di difficile e lento realizzo, è opportuno inserirla con una prudente svalutazione. D'altra parte aumentano i passivi perchè abbiamo potuto accertare che fra l'altro è dovuta al Segretario una somma di L. 3600 per stipendi arretrati. Dobbiamo però avvertire che siccome la Tipografia è di proprietà esclusiva della Sezione, questa avrà dall'Azienda, non solo il recupero del suo credito, ma in qualsiasi momento ed in qualsiasi condizione di realizzo otterrà un importo di molto superiore al credito stesso. Noi pertanto Vi proponiamo di approvare la situazione patrimoniale nei seguenti estremi:

ATTIVITA'		
Cassa	L.	267.30
Credito verso la Tipografia	»	76.276.50
Azioni Società varie	»	10.000.—
Mobilio	»	5.611.—
Totale	L.	92.154.80
PASSIVITA'		
Debiti diversi	L.	3.703.10
Patrimonio al 31-12-1924	»	176.917.95
	L.	180.621.05

Perdita dell'esercizio 1925 L. 88.466.25 delle quali L. 31.500 sono state devolute in sussidi alle varie Sezioni e L. 56.966.25 costituiscono spese e perdite della gestione in eccedenza alle rendite che si sono verificate in L. 24.319.75.

A costituire questo sbilancio di L. 80 mila hanno concorso fattori di natura ordinaria e fattori di natura eccezionale. Mentre nel preventivo da Voi approvato si prevedeva che i proventi vari giungesse a L. 48.500 esse raggiunsero in effetto appena la metà, mentre le spese preventivate in L. 38000, sussidi compresi, sono ascese a L. 87.000. in questa cifra è compresa la somma di Lire 7037.30 versata a titolo di indennità all'ex presidente dott. Cesan Benoni il quale attraverso deliberazioni di Consiglio ha ottenuto in un primo tempo una somma fissa di L. 3000 e successivamente un'indennità di missione di L. 50 giornaliere oltre il rimborso delle spese. Dette indennità avevano la tendenza a convertirsi in una corresponsione fissa mensile di un certo rilievo colla caratteristica dello stipendio più che di semplice indennità di missione. Noi pur non volendo erigerci a censori troppo severi, abbiamo rilevato il fatto per formulare l'augurio che il fenomeno non abbia più a ripetersi. Dobbiamo pure rilevare che in genere tutte le spese sono state fatte con criterio di larghezza e vorremmo fosse nella loro erogazione usata maggiore parsimonia.

Lo stralcio da noi fatto di L. 19.900 di crediti, che erano inseriti fra le attività del bilancio, è giustificato dalla constatazione fatta che essi erano, come dettovi, irrealizzabili, essendo costituiti da somme dovute dal Comitato Centrale dell'Associazione, dal Consorzio Mutilati, dal dott. Cesan e dal Comitato delle Follie Estive che, per quanto ci consta, non ha una vera e propria veste giuridica.

***

Dall'esame dei registri della Tipografia siamo venuti nella persuasione che l'Azienda, nel suo complesso, sia sana e bene amministrata; forse qualche ritocco ai criteri direttivi, sarà necessario, ma l'andamento deve ritenersi buono e normale. Essa non dà però alla Sezione dei redditi di rilievo e sarà bene che formi speciali oggetto di studio da parte del Consiglio Dell'Associazione.

***

Crediamo con queste brevi considerazioni di avere assolto il nostro compito e chiudiamo col nostro fervido augurio che, in una unione possente di volontà, col contributo spontaneo della Cittadinanza, attraverso un'oculata e saggia amministrazione, possa l'Associazione Vostra giovarVi e collo spirito inneggiante ai grandi destini della Patria, troviate sollievo alle Vostre sofferenze santificate dal più puro eroismo.

L'ASSEMBLEA SOSPESA

I Sindaci: *Enrico Soligo - Mario Agnoli*

Botti dichiara che per le precedenti ragioni esposte sulla relazione morale non può approvare la relazione finanziaria. A lui si associano molti congressisti. La assemblea tumultua e il dibattito va degenerando in baccano. A questo punto il presidente Slataper s'alza in piedi e con voce vibrante proclama sospesa l'Assemblea annunciando che il Comitato centrale prenderà i provvedimenti del caso.

I congressisti sfollano, commentando.

Il banchetto

All'Albergo d'Italia segue un sontuoso banchetto di oltre duecento coperti (servito con signorilità sotto la direzione e ben nota bravura del cav. Beltrame) durante il quale regna la più schietta cordialità.

Al levare delle mense il commissario cav. uff. Barbieri con voce commossa pronuncia un elevato brindisi chiamandosi onorato di aver raccolto nella generosa Udine il fior fiore degli eroi. Brinda ai più alti destini della Patria, al Re, a Benito Mussolini, ai Mutilati tutti. Scrosciano nutriti applausi e dai presenti si canta l'inno di Mameli.

Il cav. uff. Bellazzi porta il saluto del Prefetto (all'indirizzo del quale i presenti improvvisano una calorosa dimostrazione di simpatia) che si trova in ispirato presente tra i Mutilati figli diletti della Patria; brinda al Re, al Duce all'Italia, ai Mutilati.

Pronunciarono quindi elevate parole il col. Chiericoni per il comandante il Presidio; il cav. uff. Conti presidente la Società Veterani e Reduci, il cav. Tonini per i Combattenti e l'on. Ravazzolo che esalta i Mutilati maggiori artefici della Vittoria valorizzata dal Governo attuale al quale debbono collaborare in ispirito di disciplina; chiude con un alato brindisi salutato da uno scroscio di applausi.

La medaglia d'oro Slataper ringrazia tutte le Autorità e si dichiara orgoglioso di trovarsi tra i Mutilati del Friuli; auspica all'unità di intenti e di opere tra Combattenti e Mutilati, esalta l'opera dell'on. Moretti e chiude inneggiando ai fattori della Vittoria ed all'Italia.

Vengono lette le adesioni di S. E. il generale Bellotto; del magg. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro; e dell'on. Moretti.

Vibranti telegrammi di fede e di saluti sono inviati a S.M. il Re, a S.E. Mussolini, a Del Croix ed all'on. Moretti.

L'agape fraterno si chiude al canto degli inni patriottici.

Spiritismo

La conferenza al "Sociale„ del Quaresimalista mons. Paoli

La fama dell'oratore e la suggestione del tema annunziato attrassero ieri sera numerosissimo pubblico di ogni classe e condizione al Teatro Sociale. Il pienone, l'« esauritissimo » insomma, delle grandi occasioni. Se l'impresa fosse stata meno modesta nel fissare i prezzi (...una « bazza »: lire due l'ingresso, due e cinquanta le poltrone, quindici lire un palco per sentire, in teatro, un conferenziere di grido!) avrebbe potuto realizzare, ieri sera, anche l'incasso delle « grandi occasioni », a favore dello scopo benefico per cui la conferenza era tenuta.

L'oratore, dopo un appropriato esordio reso in forma limpida, elegante e non schiva di qualche sottile arguzia, prese ad esaminare i molteplici fenomeni spiritici, ricostruendo idealmente tutte le fasi di una seduta medianica. La realtà di essi fenomeni non può essere negata: se in molti casi essi sono dovuti a imposture, trucchi e ciurmerie, in altri casi si sono dimostrati esistenti e reali a stregua di esperienza e di constatazioni positive e per testimonianza di autorevoli maestri di pensiero e di scienza. Ma se facile è ad ognuno il poter acquisire la certezza che i fenomeni avvengono, non altrettanto facile e quasi impossibile è lo spiegarne l'origine e le cause.

Nella seconda parte della conferenza mons. prof. Paoli esamina appunto le ipotesi e le teorie relative ai fenomeni spiritici, avanzate così dai convinti, come dagli scettici e rileva di ognuna di esse il lato assurdo o quello immorale. Infine — pure non escludendo in via assoluta un intervento di « spiriti maligni » si ferma di preferenza sull'ipotesi che i fenomeni medianici siano dovuti a una forza ancora misteriosa e che la scienza potrà domani svelare. Infine il dotto oratore — sempre tenendo avvinta l'attenzione dei suoi uditori — espose e chiarì le ragioni per le quali la Chiesa condanna l'esercizio delle arti spiritiche, dimostrò i danni e l'empietà di queste arti e chiuse con un alato volo rettorico inspirato a zelo sacerdotale e a fervore mistico.

Fu vivamente, reiteratamente applaudito.

E. F.

Audace e grave furto in Vicolo Sillio

Dieci mila lire di danno

Ieri sera, dalle 22 alle 23, ignoti ladri riuscirono, mediante rottura del vetro di una finestra che dà sul pianerottolo, a penetrare nell' abitazione del sig. Pietro Sgobino (proprietario del Cinema Italia) in vicolo Sillio, n. 18.

Entrati nella camera matrimoniale, i ladri rovistarono nei cassetti del comò, gettando tutto sottosopra.

In uno di essi, chiusi in uno scrigno, stavano i gioielli della famiglia: orologi, anelli pietre preziose, dei quali i mariuoli tosto s'impadronirono, lasciando lo scrigno completamente vuolo. Rubarono inoltre una rivoltella ed altri oggetti per un valore complessivo di quasi diecimila lire.

Consumato il furto, i ladri se la svignarono indisturbati.

La scoperta della poco gradita visita, fu fatta dal signor Sgobino allorchè, prima di chiudere il cinematografo, accompagnò a casa la sua signora.

Il furto fu denunciato ai carabinieri di via Gemona, i quali iniziarono tosto le indagini del caso.

[redacted]

Oggi in Attimis si è spento serenamente

il N. H. Conte ERMANNO D'ATTIMIS di Santa Croce

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Odorico, la sorelle Irzne nata Nob. de Vardacca, i nipoti: Arbeno, Rodolfo, Ifigenia, Lucilla, Eleonora.

I funerali avranno luogo in Attimis martedì 16 alle ore 9.

Il presente serve di partecipazione personale.

Attimis, 14 marzo 1926.

[redacted]

Stamane alle ore 5, munito dei conforti religiosi, spegnevasi, serenamente, la Signora

MARIA MAGRIN ved. GONANO di anni 85

Le figlie ANNA col marito Notaio GIACOMO ASQUINI, ed AMELIA col marito Dott. UMBERTO GRILLO, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo a San Daniele lunedì 15 corr., alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Daniele del Friuli 14 marzo 1926

[redacted]

MARIA MILANESE annuncia, con profondo dolore, la morte del marito

Luigi Pittoni

I funerali seguiranno oggi, 15 marzo, alle ore 16.30, partendo dal Civico Ospedale.

Udine, 15 Marzo 1926.

ULTIMA ORA

La situazione a Ginevra va migliorando
Si prospetta un accordo a breve scadenza

Monumento a Re Umberto inaugurato a Roma - Pellegrinaggio studentesco al Vittoriale

Briand a colloquio con Luther e Stresemann

GINEVRA, 14. — Dopo le dichiarazioni fatte ieri sera dal sig. Stresemann ai giornalisti, la cronaca segnala un lungo colloquio incominciato dopo la mezzanotte fra i signori Stresemann, Luther e Briand e un breve incontro avvenuto stamane tra i signori Vandervelde e Unden.

La seduta segreta del Consiglio, indetta per oggi alle ore 17, è stata rinviata a domani. Le conversazioni tra i delegati continuano a queste trattative danno la sensazione che, pur essendo la situazione tuttora tesa, sia avvenuto un miglioramento e che essa possa essere risolta, relativamente presto, sulla base di un compromesso. Il punto di vista italiano continua a mantenersi nella linea di imparziale fermezza.

GINEVRA, 14. — Il Presidente del Consiglio francese, sig. Briand ha conferito col ministro degli esteri inglese Chamberlyan, e quindi col cancelliere tedesco Luther e col ministero degli esteri Stresemann. Il sig. Briand ha fatto presente ai due ministri germanici le disastrose conseguenze di una eventuale rottura dei ngoziati ed ha rilevato che lasciando all'assemblea l'incarico di disporre del nuovo seggio elettivo del Consiglio, gli impegni presi verso il Reich a Locarno saranno rispettati. L'assemblea attribuendo alla Polonia un seggio elettivo, assumerà essa sola la responsabilità della decisione che porteranno alla riforma del Consiglio.

Ilsig. Briand ha fatto anche rilevare l'evoluzinoe avvenuta alle varie delegazioni in seguito all'atteggiamento intransigente del Reich.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà ufficiosamente domani mattina.

Dopo il colloquio con i signori Luther e Stresemann, il signor Briand si è limitato a dichiarare che la situazione è immutata e che egli continuerà le conversazioni con i colleghi e la delegazione tedesca. Il sig. Briand ha poscia ricevuto i signori Quinones, De Leon, Skrizinski e Vandelverde ai quali ha esposto la situazione. Si ritiene che nel caso in cui non intervenga un accordo e venga portata la questione innanzi all'assemblea, i membri del Consiglio potrebbero sottoporre all'assemblea un progetto di risoluzione tendente al rinvio di tutte le candidature, compresa quella della Germania, all'assemblea di settembre.

La situazione improvvisamente rischiaratasi a Ginevra

PARIGI, 15. — *L'Agenzia Havas riceve da Ginevra: Il sig. Briand iersera ha avuto un colloquio col sig. Stresemann, colloquio che non ha dato risultati positivi ma ha servito a rasserenare l'atmosfera. Il signor Stresemann sembrava desideroso quanto il suo interlocutoe di evitare una rottura dei negoziati. Fino a stamane, però i tedeschi non hanno dato prova di buone intenzioni. Nella serata di ieri il sig. Briand ha ricevuto anche i signori Vandervelde, Quinones De Leon e l'on. sen. Scialoia, e le conversazioni hanno ripreso un carattere generale. Il sig. Briand continua ad avere solidali tutti gli alleati e sempre certo che egli mantiene fermamente la posizione affermata nella proposta sensazionale di venerdì. Si tratta ora di sapere se la delegazione tedesca, sotto la pressione dei molti interventi consentirà a modificare il suo atteggiamento.*

Spagna e Brasile ritirano le loro proposte per giungere ad un accordo

LONDRA, 14. — *Secondo il corrispondente dell'«Observer» da Ginevra, la Spagna ed il Brasile hanno ritirato definitivamente le loro domande per ottenere seggi permanenti ed hanno deciso di votare per la Germania senza condizioni. Il corrispondente dice che l'informazione è stata attinta ad una importante fonte diplomatica e soggiunge che questo fatto nuovo modifica completamente la situazione e porterà probabilmnte al ritiro della domanda della Polonia.*

L'on. Mussolini e la situazione a Napoli

ROMA, 14. — Stamane il Duce del Fascismo ha ricevuto l'avv. Tecchio e il segretario generale del Partito, on. Farinacci, col quale si è intrattenuto sulla situazione politica di Napoli. L'on. Mussolini ha approvato con parole di plauso l'opera di quella Federazione ed ha rinnovato l'ordine che tanto il sig. Aurelio Padovani, quanto quei pochi elementi espulsi dal fascismo locale, che lo seguono, debbono rimanere fuori del partito.

Pellegrinaggio studentesco italiano al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 14. — Il sottocomitato studentesco bresciano della Dante Alighieri, facendosi interprete dell'anima di tutti i gogliardi d'Italia, ha organizzato per il 21 marzo corr. festa della primavera, un pellegrinaggio al Vittoriale. In tale giorno converranno a Brescia numerose rappresentanze degli studenti delle varie città d'Italia, che si uniranno agli studenti bresciani nel tributo di devota ammirazione al Poeta Eroe. Nella mattinata avrà luogo il concentramento degli studenti a Gardone Riviera e nel pomeriggio la colonna dei convenuti salirà al Vittoriale dove è certo che saranno ricevuti per una visita all'Eremo.

Il monnumento a Re Umberto donato a Roma da S. M. il Re
La solenne inauguraz. presenti i Sovrani

ROMA 14. — Nell'odierna ricorrenza della nascita di Re Umberto, ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del monumento in suo onore che S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha fatto eseguire per donarlo alla città di Roma. Il monumento sorge nella pineta di Villa Umberto, presso Piazza di Siena. Intorno al monumento prestavano servizio d'onore i corazzieri, mentre sul viale che mena al monumento stesso, erano schierati i carabinieri ed i vigili del fuoco. Alla cerimonia sono intervenute le LL. MM., il Re e la Regina, il Duca di Bergamo, il Capo del Governo S. E. Mussolini i collari dell'Annunziata on. Giolitti Salandra e Diaz, il presidente della Camera Casertano, il senatore Zuppelli vice-presidente del Senato in rappresentanza del senatore on. Tittoni indisposto, i ministri on. Federzoni, Di Scalea, Fedele Suardo Cantalupo Bonzani Mattei Gentili, Celesia, il governatore di Roma sen. Cremonesi il senatore Peano presidente della Corte dei Conti e altre alte autorità civili e militari.

I Sovrani sono giunti alle ore 11, ricevuti dal Capo del Governo e dalle altre autorità. Subito è stato fatto cadere il velario che avvolgeva il monumento, e l'opera d'arte è apparsa alla ammirazione dei presenti. Il Re, la Regina e le altre autorità si sono vivamente felicitate con lo scultore Rubito. Il Re ha quindi deposto ai piedi del monumento una grandiosa corona su cui spiccava una palma. Alla corona era legato un nastri tricolore recante le cifre del Re e della Regina. Il governatore Cremonesi ha deposto una corona di alloro con nastri dai colori di Roma.

I Sovrani, accompagnati dal capo del Governo on. Mussolini, dai sen. Cremonesi, hanno fatto il giro del monumento, ammirandone i particolari. Il governatore ha espresso a S. M. il Re i sentimenti di gratitudine del popolo di Roma per il magnifico dono, degno dlel'Urbe, anche per la sua alta significazione. Il governatore ha soggiunto che Roma saprà conservarlo con paritcolare cura e con devota ammirazione, come sempre conserva nel cuore, colla più viva e profonda riconoscenza il commossa ricordo del Re Buono. Com'è noto, l'incarico del monumento fu dato allo scultore Davide Calandra nel 1906. Ma lo scultore non potè condurlo a termine: preparò la concezione eseguendo totalmente il modello della figura mulicbre della «Patria dolente» che poi venne eseguita in porfido, pietra scelta per il basamento. Successivamente, il Re affidò l'incarico di proseguire l'opera iniziata, allo scultore Edoardo Rubino. Il monumento consta di una grande statua equestre in bronzo e del basamento in porfido violacei lucido del bresciano. Sulla base sono scolpite pure in porfido, la figura simboleggiante «il dolore», agli angoli della figura due maschere di gorgoni e nella parte posteriore sono scolpite sempre in porfido due leoni e la lupa romana. Ai due lati del basamento, che ha forma piramidale figurano due bassorilievi in marmo baraglio, rimboleggianti «il valore» e la «Pietà regale». Il monumento è alto 15 metri circa. Il Re Umberto veste un ampio cappotto ed ha un grande elmo piumato. E' raffigurato in posizione di fermare il cavallo. La sua mano destra poggia sul cavallo, mentre lo sguardo è rivolto su Roma. Il monumento reca la seguente dedica: «A Umberto I, Re d'Italia»

Alle 11.15 i Sovrani hano lasciato Villa Umberto, vivamente acclamati dalla folla che si assiepava lungo i viali in attesa di essere ammessa a vedere il monumento. Anche il capo del Governo, quando ha lasciato Villa Umberto, è stato fatto segno ad una calorosissima dimostrazione.

Firenze al Re Buono

FIRENZE, 14. — Questa mattina sulla lapide che nel tempio di Santa Croce ricorda Re Umberto sono state apposte varie corone dell'autorità cittadine a ricordo della memoria del Re Buono. Sulla torre di Arnolfo, su tutti gli edifici comunali e governativi e su molti edifici privati sventola la bandiera abbrunata.

Imponente Congresso Sindacalista

MILANO, 14. — Stamane, al Teatro Lirico, fu solennemente inaugurato il primo congresso provinciale delle corporazioni fasciste, con l'intervento del presidente della Confederazione nazionale on. Rossoni. Imponente il lunghissimo corteo dei congressisti che, mosso dalla sede delle corporazioni in via Manfredo Fanti attraverso le vie principali scese in piazza del Duomo e poi si diresse al Lirico. Nel corteo v'erano parecchie autorità e personalità politiche — fra le quali il principe Gonzaga e il direttore del «Popolo d'Italia», comm. Arnaldo Mussolini. Al suo apparire sul palcoscenico del Lirico l'on. Mussolini fu accolto da una grandiosa ovazione durata parecchi minuti. Dopo brevi discorsi di saluto e di rinnovate affermazioni di fede, parlò applauditissimo l'on. Rossoni. Sul palcoscenico addobbato da tricolori, s'erano schierati i gigliardetti dei gruppi rionali, dei fasci provinciali, edi sindacati di ogni categoria; sullo sfondo, era un grande ritratto del Duce, fra quelli di Filippo Corridoni, Armando Casalini ed Edmondo Rossoni.

Gli avvenimenti sportivi

I Campionati di Calcio

I.a DIVISIONE

GIRONE A: Pisa b. Modena 4 a 0 — Internazionale b. Casale 4 a 1 — Torino b. Novara 2 a 1 — Legnano b. Doria 1 a 0 — Bologna b. Udinese 4 a 0 — Hellas b. Brescia 4 a 2.

GIRONE B.: Milan b. Mantova 2 a 0 — Genoa e Livorno 0 a 0 — Parma b. Cremonese 3 a 1 — Padova b. Reggiana 6 a 1 — Pro Vercelli b. Alessandria 1 a 0.

II.a DIVISIONE

GIRONE D (Veneto-giuliano): Edera e Vicenza 1 a 1 — Dolo b. Treviso 2 a 0 — Gloria b. Triestina 3 a 2 — Petrarca b. Monfalcone 2 a 0 — Venezia e Pro Gorizia 0 a 0.

La onorevole sconfitta di Bologna

Il dott. Roiatti, vice presidente dell'Associazione Calcio Udinese, ha così telegrafato da Bologna:

«Perduto 4 a 0. Udinese fronteggia con volontà ed entusiasmo campioni d'Italia. Primo tempo 1 a 0 per auto-goal Tosolini. Alla ripresa il Bologna segna su calcio di rigore e poi altre due volte.

«Il presente risultato consacra preferite mediocrità volitive a capacità indisciplinate. Severo monito ai disertori dell'odierna contesa. Sernagiotto e Tosolini in giornata felicissima».

***

Il telegramma del dott. Roiatti è, nella sua sintesi, di una eloquenza tale, che ci dispensa da qualsiasi rilievo.

Ci uniamo invece «toto corde» al coro degli elogi verso la squadra bianco-nera «purgata», per la sua onorevole prova. Spivach, un magnifico «bois», ha sostenuto una lodevolissima prova; Sernagiotto ha rinnovato le gesta che gli valsero meritata fama; Tosolini si è prodigato leoninamente nella difesa. La porta udinese fu violata per «auto-goal», appena al 38' del primo tempo.

Nelle file concittadine militavano quattro riserve: Sernagiotto, Spivach, Zilli, Agosto.

Giorgetti - Mac Nama'a vittoriosi nella "Sei giorni„ di New Jork

NEW YORK, 14. — La «Sei giorni», che tanto interesse ha destato nel mondo sportivo, si è chiusa con la vittoria della coppia Giorgetti-Mac Namara con punti 338. Seguono: 2, a due giri, Beeckmann-Stockholm; 3. Wambst-Lacquehaye; 4. Walker-Macbeath.

Giorgetti è stato festeggiatissimo dalla colonia italiana.

Frattini batte Peralba

BUENOS AIRES, 14. — Al Circo Romano è seguito il secondo incontro della «tournée» italiana. Bruno Frattini ha battuto ai punti, in dodici riprese di tre minuti il campiampone argentino Eustacchio Peralba.

La vittoria del valoroso boxeur italiano ha destato grande entusiasmo.

Il I Criterium autom. di velocità

S. REMO, 14. — Si è svolto oggi, su un percorso di km. 98, il primo Criterium di velocità. L'esito fu felicissimo e non si registra alcun incidente.

Categ. 1100: 1. Girolti su «Fiat»; 2. Rubino su «Amilcar» — categ. 1500: 1. Ciarlo su «Fiat»; 2. Sansanelli su «O. M.» — categ. 2000: 1. Giraudo su «Diatto»; 2. Pagliano su «Bugatti» — categ. oltre i 2000: 1. Monticelli su «Alfa Romeo»; 2. Crovella su «Lancia» — categ. corsa: 1. Burzio su «Gar»; 2. Astengo su «Bugatti».

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

«ARMI ED AMORI»

La Direzione del Cinema Eden pone ogni cura per presentare al pubblico, continuamente, spettacoli degni della importanza del simpatico e distinto ritrovo di Piazza V. E.

Oggi, dalla ore 17, «première» eccezionale della spettacolosa novità edita dalla celebre casa americana Paramount «**Armi ed amori**», che ha per protagonista la bellissima attrice MARION DAVIES.

Il soggetto è un avvincente dramma d'amore alla Corte d'Inghilterra, quando Enrico VIII era Re di Gran Bretagna e la principessa Maria Tudor doLava il suo cuore ad un oscuro soldato. Vinse l'amore attraverso gli intrighi di corte, ma quante peripezie, quante avventure. Cavalcate pazzesche sotto la tempesta, cortei fastosi, acrobazie inaudite sullo sfondo magnifico dei turriti castelli e dei saloni immensi. Tappezzerie autentiche, mobili e costumi dell'epoca (costruiti confezionati appositamente con molta lussuosità su disegni storici), sono stati adoperati per questo imponente film., in cui alla grandiosità degli esterni e degli interni si accompagna un movimento altrettanto grandioso di masse.

Per comprovare che trattasi di un grane capolavoro, basti dire: «E' un film storico «Paramount» e tutto vi è racchiuso di bello.

In preparazione: «La bocca chiusa», il dramma umanitario dell'amore e del dolore: il silenzioso dramma della maternità martoriata. Interpreti saranno: Maria Jacobini, Lido Manetti, Augusto Poggioli, Carlo Benetti. E' un film italiano.

Società elettrica Torlanese - Torlano

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Tutti i Soci della Società Elettrica Torlanese sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che si terrà nella sala sociale il giorno 25 marzo 1926, alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Rinnovazione delle cariche dimissionarie;
2. Accettazione nuovi soci;
3. Varie.

Qualora andasse deserta la prima convocazione, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione otto giorni dopo (art. 20 dello statuto).

Il Vice-Presidente: **Comelli Gio. Batta**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SCOFFO e CONGIUNTI sentono il dovere di ringraziare l'**Illustre Chirurgo Prof. Cav. Ugo Dall'Acqua ed il Medico Curante Dottor Domenico Venchiarutti** per le sapienti ed affettuose cure prodigate alla Loro adorata Estinta Erminia Presani ved. Scoffo, durante la Suna lunga malattia.

Ringraziano pure tutto il personale della Casa di Cura Prof. Dall'Acqua, per la premurosa assistenza.

Udine, 15 marzo 1926.

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTO

SABATO sera, percorrendo via Pellicerie - P. Sarpi - F. Mantica - S. Lazzaro - Martignacco - frazione Rizzi, fu smarrita busta contenente lire 260. Trattandosi paga operaio, farà opera buona e riceverà mancia chi la portasse all'Impresa costruzioni Tonini.

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE ventitreenne, Scuole Tecniche offresi come viaggiatore od impiegato Ditta commerciale. Scrivere tessera ferroviaria 0187, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. — Scrivere Kneffabbonat, 172, Nice (Francia).

CERCANSI operaie e apprendiste arte uomo, pure lavoro domicilio. — Industria confezioni, via Cavallotti 22.

CERCANSI piazzisti per dispensa omanzi sett. Provvigione ottima. Rivolgersi via S. Lazzaro 61, Udine.

CERCASI abile chauffeur - pratico orto - ammogliato. Scrivere dettaliatamente. — Cassetta 26, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

FITTASI appartamento otto vani, tutte comodità, giardino, cortile, prossimità porta Venezia. Rivolgersi **rag. Fabiano**, Udine, via Savorgnana **12**.

CERCASI appartamentino muri vuoti, anche periferia, di quattro stanze e cucina. Scrivere Cassetta 29, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI un locale piano terra via centrale. Rivolgersi Caffè Vittorio Udine.

COMMERCIALI

INDIAN moto syde-car - cilindr.: 1200; veloc. 120, doppia fanaleria elettrica, nuova, vendesi. Via del Sale 15, Udine.

OCCASIONISSIMA vendesi Tarcento villino cinque vani - comfort - orto - giardino - comodità ferrovia e, prossima, tramvia. Esclusi intermediari. Rivolgersi, Busolini Vittorio, Tarcento.

VENDO causa trasferimento, mobili, due camere da letto, salotto, cucina ecc. - Baldini viale Friuli 10.

VENDESI macchina cinematografica Ernemann, quasi nuova, buone condizioni. Rivolgersi o scrivere: Monassi, Remanzacco.

AVVIATISSIMO negozio olii, vini, coloniali, centro Gorizia, cederebbesi a condizioni favorevoli, per ritiro commercio. Rivolgersi Bastianello, Udine, via Prefettura 6 B.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Esercizio 51°

PATRIMONIO L. 11.316.542.18

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1925 L. 5.584.263.22

Situazione al 28 Febbraio 1926

ATTIVO

Cassa	L.	1.535.283.60
Mutui prestiti e conti correnti	»	48.709.762.86
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	46.190.986.13
Cambiali in portafoglio	»	36.982.652.22
Conti corrispondenti	»	18.739.852.65
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	4.456.778.29
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.737.735.97
Depositi a cauzione ed a custodia	»	47.793.455.29
	L.	209.146.507.01

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	105.087.547.50
Conti corrispondenti	»	20.646.081.75
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	3.200.000.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	16.009.368.31
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.860.750.28
Depositi a cauzione ed a custodia	»	47.793.455.29
Utili ad oggi	»	219.761.70
Patrimonio al 31 Dicembre 1925	»	11.316.542.18
	L.	209.146.507.01

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno Ing. L. MONTINI ZIMOLO — L'Ispettore rag. F. PIVA

L'Assemblea della Associazione Commercianti.

La nomina delle cariche

Ieri ha avuto luogo nella sede di Piazza Duomo, l'annunciata assemblea dell'Associazione Commercianti di Udine.

Presiedeva il cav. Broili ed erano presenti oltre al vice-presidente ing. Romano Piussi ed al Segretario Tesoriere sig. Ugo Degani, gli altri membri del Consiglio e molti soci.

Il Presidente aperta la seduta diede lettura della relazione, la quale commemorati i soci deceduti durante l'anno così continua:

«L'importanza dei fatti svoltisi all'inizio dell'annata non vi è certo sfuggita: avvenuta la separazione di molti esercenti il nostro Statuto venne modificato e venne, come sapete modificata anche la denominazione del nostro Ente.

Il quale però in complesso non potè cambiare il suo carattere e la fisonomia anche perchè non potemmo non dare il nostro appoggio per i problemi della classe degli esercenti tutte le volte che fu richiesto il nostro intervento da qualcuno dei soci rimasti aderenti alla nostra Organizzazione.

Un importante avvenimento caratterizza la vita delle Associazioni Commerciali nel 1925.

Il Governo Nazionale con la legge sui «Sindacati» e sulla «disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro» ha dato alla vita sindacale del nostro Paese un assetto organico.

I Sindacati

Soffermandoci solo a quello che riguarda l'organizzazione dei Commercianti, vi accenneremo che di fronte alle Organizzazione dei Sindacati di prestatori d'opera si è costituita una Confederazione Fascista del Commercio con sede a Roma ed in ogni provincia sono sorte le Confederazioni Provinciali.

La nostra Associazione come diverse Mandamentali del Friuli ha aderito alla Federazione Commercianti Friulani costituita sotto gli auspici della nostra Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio.

Il principio fondamentale sanzionato dalla legge sui Sindacati è l'uguaglianza di posizione fra aderenti e non aderenti di fronte all'Associazione riconosciuta che rappresenta tutti i commercianti per cui è costituita ed alla quale tutti dovranno versare il contributo prescritto esigibile secondo le norme fissate per le tasse comunali.

La legge sui Sindacati, che contiene anche le disposizioni per la costituzione della Magistratura del lavoro, è poi intimamente connessa coll'altra legge che istituisce i Consigli Provinciali dell'Economia.

Nell'anno passato la nostra Associazione e la Federazione Friulana di Industria e Commercio ebbero una breve controversia coll'Unione Agenti ed Impiegati Privati che in seguito al rincaro del costo della vita, aveva chiesto che fossero aumentati gli stipendi.

L'Associazione nulla poteva fare se non raccomandare ai soci di voler appoggiare le richieste della classe impiegatizia per uniformare gli stipendi alle condizioni nuove.

In materia fiscale e tributaria

Veramente intensa è stata l'opera svolta dall'Associazione in materia fiscale e tributaria.

Nel 1925 venne emanata l'imposta complementare sul reddito e la Presidenza non mancò di portare a conoscenza di tutti i Soci la portata della legge e di dare tutte le istruzioni e consigli in proposito.

Una folla di associati corse alla nostra sede e la nostra Segreteria oltre che dare spiegazioni, curò l'intera compilazione per quasi una cinquantina di ditte.

La Vostra Presidenza prese parte ad importanti riunioni promosse dalla nostra Federazione e a cui intervennero diverse alte personalità per discutere di profitti di guerra, d'imposta sul patrimonio e di danni di guerra.

E' nota a Voi certamente la campagna continua che, d'accordo con tutte le Consorelle della provincia stiamo sostenendo contro gli eccessi fiscali in Friuli. La nostra Regione trovasi all'avanguardia dei contribuenti d'Italia e noi non tralascieremo la giustissima lotta in difesa dei nostri troppo remissivi contribuenti fin chè non si sia giunti alla fondamentale perequazione tributaria con le altre regioni.

La Vostra Presidenza ha preso parte a tutte le riunioni dei Delegati delle Associazioni di provincia dove oltre la questione delle imposte vengono discussi tanti altri problemi che interessano la classe.

Anche al riguardo di altre imposte e tasse numerose furono le Ditte che ebbero consigli e delucidazioni, mentre per la R. M. particolarmente furono fatti per conto delle stesse diverse dichiarazioni di rettifica in diminuzione del reddito.

E non mancò alle Ditte l'assistenza in questione di materia ferroviaria, di assicurazioni, doganale, di bollo e di contravvenzioni.

Le pratiche in parola interessanti singole ditte sono troppo numerose per poter farne qui un cenno anche sommario.

Gli esercenti e il dazio

Dopo aver accennato alla sottoscrizione per il dollaro il presidente così continua:

Per quanto riguarda particolarmente la categoria degli esercenti, per invito dei nostri soci ebbero a tenersi diverse riunioni per la questione daziaria e la Presidenza ebbe anche dei colloqui con il Commissario e con i Funzionari addetti a questo servizio.

Pur prevedendo la non attuazione della nuova forma di riscossione in abbonamento, cui si oppongono ben gravi difficoltà, la Presidenza non mancò d'interessare gli esercenti iscritti a seguire i loro colleghi ed a cooperare con essi per la riuscita dell'accordo.

Sempre per gli esercenti nostri Soci furono trattate diverse pratiche di abbonamento al bollo, risolte in via amministrativa, contravvenzioni per la tassa sui conti di ristorante e d'albergo, eseguiti alcuni trapassi di licenza d'esercizio.

La Presidenza non mancò di appoggiare quelle iniziative che servono allo sviluppo dei traffici ed al decoro cittadino.

La nostra Associazione che già due anni addietro ebbe tanta parte nelle due importanti iniziative cittadine, Società Tramvie del Friuli, e polisportiva, non mancò l'anno scorso di dare tutto il suo aiuto al Comitato per gli Spettacoli all'aperto cui fu concesso anche l'uso della nostra sede.

Ricordate altre iniziative prese dalla Presidenza la relazione così chiude:

«Forse in qualche cosa saremo stati manchevoli, ma noi possiamo assicurare che non abbiamo trascurato nulla che interessasse la nostra Associazione e che abbiamo compiuto il nostro dovere.

In seguito alla legge di cui facemmo più sopra brevissimo cenno, col 1926 la nostra Associazione è chiamata a nuovi grandi compiti.

L'opera della Vostra Amministrazione l'avrà almeno preparata ai nuovi doveri ed alle forti responsabilità che la legge sui Sindacati impone alle Organizzazioni.

Noi auspichiamo pertanto che il principio collaborazionistico tra capitale e lavoro, ormai sancito legislativamente porti ben presto il nostro Paese verso quell'avvenire di prosperità e di potenza che fu lo splendore del suo passato.

L'Italia nostra per merito della indefessa e sapiente opera di Chi ci governa ha tracciato inequivocabilmente il cammino verso i più luminosi destini ed è preciso dovere di tutti il contribuire per il sollecito raggiungimento di una simile meta gloriosa.

Lavoriamo pertanto intensamente, lavoriamo disciplinatamente, lavoriamo silentemente per il bene supremo della Patria, che sta e deve stare al di sopra di tutti i nostri pensieri ed al di sopra di tutti i nostri interessi».

Le nomine

Venne in seguito dal rag. Ezio Cabrini letta la relazione dei Revisori nella quale dopo constatato con compiacimento il continuo sicuro affermarsi della utile istituzione è fatto un plauso al Presidente cav. Broili per l'opera attiva e fattiva che va svolgendo a favore della classe commerciale.

I convenuti approvarono ad unanimità la relazione della Presidenza ed il bilancio. Si procedette quindi alla nomina di cinque Consiglieri sorteggiati e di tre Revisori. Tutti i consiglieri uscenti e Revisori ebberi conferma. Il Consiglio rimane quindi composto dei seguenti membri:

Agnola Luigi; Azzolini Ascanio; Broili cav. Enrico; Chizzola Giovanni; Degani Ugo; La Rocca cav. uff. rag. Nicola; Lenisa Antonio; Omet cav. Ugo e Piussi ing. Romano.

Revisori: Basevi rag. Armando, Cabrini rag. Ezio, e Scoccimarro cav. rag. Maurizio.

Subito dopo l'assemblea i Consiglieri si riunirono per la nomina delle cariche sociali.

A Presidente venne riconfermato il cav. Enrico Broili, a Vice Presidente ing. Romano Piussi ed a Segretario il sig. Ugo Degani.

CHIAMATA ALLE ARMI della classe 1926

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra ha disposto che la presentazione alle armi delle Reclute della classe 1906 abbia inizio l'8 aprile p. v. in relazione alle disposizioni testè pervenute ed in attesa della pubblicazione nei singoli Comuni del relativo manifesto di chiamata, già in corso di stampa, si ritiene opportuno di portare a conoscenza delle Reclute interessate, che le domande varie con i relativi documenti tendenti ad ottenere dispense o rinvii ad altre chiamate, ammissioni ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento e sottufficiali, l'arruolamento nell'arma de Carabinieri Reali o nella Regia Guardia di Finanza ecc. dovranno pervenire a questo Comando improrogabilmente non oltre il giorno 23 del mese corrente.

DIZIONE LIRICA

Sabato, alle ore 21, il sig. Alfredo Lazzarini direttore didattico a Palmanova, terrà nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, a beneficio della Sezione Venezia Giulia, dell'Unione Italiana Ciechi, una «Dizione di alcune sue liriche». I biglietti d'ingresso sono in vendita al prezzo di lire 3 presso la sede sezionale (via Bartolini 1), le librerie Carducci e Miani e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere a socio perpetuo, nel libro d'oro, il nome di Luigi Ermacora: Zanini Lodovico lire 5.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte di suor Amabile Pidutti: don Angelo Colautti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Erminia Presani ved. Scoffo: dott. Pozzo Antonio 10.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 13 MARZO 1926)

VENEZIA	87	14	56	18	33
BARI	3	46	13	17	84
FIRENZE	19	35	39	78	27
MILANO	63	31	19	18	59
NAPOLI	73	12	38	7	62
PALERMO	73	17	31	66	20
ROMA	66	21	76	18	52
TORINO	24	45	41	16	18

Vendita all'Asta

Io sott. Uff. Giud. del Trib. di Udine, delegato con decr. presidenziale, avverto il pubblico che il 18 Marzo 1926, ore 14, nei magazzini del Sindacato Agricolo Friulano, viale Trieste N. 50, procederò alla vendita di 40 quintali di fagiuoli.

Francesco Piovesan.

La bandiera della sez. veneta dei mille consegnata al museo del Risorgimento

Nel Museo del Risorgimento seguirà oggi la consegna delle Bandiera, Sezione Veneta dei Mille di Marsala, che il comm. avv. dott. Enea Ellero di Pordenone, ultimo superstite, ufficiale dei mille, depositerà nello speciale cofano, nella II. sala del reintegrato Museo patriottico, vicino alla originaria Bandiera Militare che sventolò da aprile ad ottobre sui Forte di Osoppo durante l'assedio del 1848, e che come è noto fu decorata con medaglia d'oro del Governo Nazionale nel 1898, a riconoscimento del valor della guarnigione e dell'alto patriottismo e spirito di sacrificio della popolazione.

La bandiera che il benemerito ufficiale garibaldino dott. Enea Ellero consegnerà al Museo, venne eseguita dalla figlia (allora giovinetta) Annita, che con gli emblemi nazionali e decorazioni sapientemente disposte, rilevano l'amore e l'entusiasmo della gentile signora oggi consorte al signor Schenfeld.

Questo Vessillo, come è stato altre volte detto, non è l'originario dei Mille, che andò disperso nella battaglia garibaldina di Calatafimi (15 maggio 1860) nel momento stesso che il Portabandiera ufficiale Schiaffino cadeva morto nella mischia.

Dei tre nastri della bandiera, uno rimaneva in pugno a Gian Maria Damiani.

L'originaria bandiera dispersa era stata donata a Giuseppe Garibaldi dagli italiani residenti a Valparaiso fin dal 1855. Inutili le ricerche fatte come lo accenna l'illustre storico garibaldino — presente a Calatafimi — G. B. Alba, nella «Storia dei Mille».

La bandiera della Sezione Veneta dei Mille, rimase prima in deposito al Garibaldino dei Mille, colonnello Marco Cossenich di Venezia, indi al senatore ufficiale garibaldino dottor Luigi Cavalli di Vicenza, e di poi fu consegnato al pur ufficiale dei Mille dottor Enea Ellero di Pordenone.

Essa partecipò alle più eminenti solennità patriottiche d'Italia ed apparve nelle sezioni di esposizione a Torino ecc. al Collegio delle figlie dei Mutilati a Venezia nello studio Maia.

Questo il prezioso dono che il dott. Ellero offre alla città di Udine e lo offre in forma modesta, come modesto egli fu sempre anche dopo gli atti di valore dimostrati nelle campagne Garibaldine cui prese parte e come modesta è la gentile sua figlia insegnante in un nostro Istituto cittadino.

Ad essi vada la riconoscenza della città grata per il dono prezioso.

Nell'ambito quasi famigliare, la consegna d'accordo con i membri del la società dei Reduci (Presidente G. Conti) del prof. Del Puppo e coll'opera degli altri membri della Commissione, verrà fatto nel Castello nelle ore antimeridiane alla presenza anche di alcuni Reduci, erigendosi però speciale verbale dello storico atto.

ALLA R. SCUOLA INDUSTRIALE gli Istituti di Credito Cittadini

hanno voluto anche quest'anno assegnare premi per i migliori allievi distintisi nel decorso anno scolastico. La Cassa di Risparmio, oltre l'annuale contributo, ha elargito lire 2000 per quattro premi da lire 500 ciascuno; la Banca del Friuli lire 1000 per due premi da lire 500; e così pure un premio di lire 500 la Banca Cooperativa Udinese. Tale continuato e simpatico appoggio verso i nostri bravi operai lavoratori è degno del massimo encomio e merita la riconoscenza del la cittadinanza tutta.

ONORIFICENZA AD UN VALOROSO CAPITANO

Appprediamo con piacere che con recente provvedimento il capitano Guido Borgo, segretario dell'Ufficio C.O.S.C.G., su proposta del Ministero della Guerra, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia per speciali benemerenze militari.

La lusinghiera motivazione della nomina che va ad aggiungersi alle due onorificenze al valore militare delle quali è insignito, è la prova più apodittica che il capitano Borgo, anche in pace, ha degnamente onorato la divisa del Soldato italiano. Ai neo cavaliere, al valoroso capitano, i nostri sinceri e vivi rallegramenti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Dal Giorno 7 al 13 marzo 1926

Nascite: maschi vivi 13, di cui 2 esposti; nato morto 1 — femmine vive 12, delle quali 3 esposte. — Totale 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bressan rag. Ferruccio Galerio Rina casalinga — Dalla Fontana Alberto battirame Pianina Argentina domest. — De Marco Gioacchino fattorino De Martia Elsa casal. — Conti Fr. impieg. Maseri Godeglia casal. — Banchelli Egidio operaio Covi Maria ricamatrice — Gasparotto Ant. impieg. Gri.'c Ida civile.

MATRIMONI

Sinigaglia Luigi fonditore Turrini Maria sarta — Petuschnic Fr., calz. Pontoni Amalia casal.

MORTI

Piccaro Luigi fu Ang. a. 23 cameriera — De Simon Luigi fu Pietro a. 81 casal. — Caiselli Benito di Fr. mesi 3 — Pividori Gius. di Giov. agric. a 29 — Zozinri Ida di Gius. casal. a. 25 — Pasini Vianelli Domini Caterina fu Giov. a. 86 possid. — Cosanio Dina di Annibale mesi 11 — Rossitti Mario di G. B. a. 2 — Pidutti Rosalba fu Dom. a. 36 — Cassutti Ada di Silvio mesi 10 — Carrero Tel Domenica fu G. B. a. 46 casal. — Presani Scoffo Erminia fu Leon. a. 64 agiata — Feruglio G. B. fu Angelo a. 79 possid. — Modesto Paiche Angela fu Valent. a. 49 casal. — Battistutti Sebastiano fu Sebastiano a. 84 girovago — Amigoni Arturo fu Ferd. a. 47 enologo — Zampieri Venturini Maria fu Fr. a. 55 contad. — Cesco Fr. fu Gius. a. 59 bracciante — Piani Giac. fu Giov. a. 53 fabbro — Prez Joan Maria fu Gius. a. 86 casal. — Totale 21, dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.